

PENSA ALLA TUA SALUTE

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NEI PROGRAMMI DI SCREENING ONCOLOGICI

(Art. 13 REG. EU 679/2016)

Il Piano Sanitario Nazionale e il Piano Nazionale della Prevenzione considerano i programmi di diagnosi precoce (screening oncologici) un elemento essenziale per la salute dei cittadini.

Il titolare del trattamento è la Azienda Unità Sanitaria Locale alla quale Lei appartiene:

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1, via Guerriero Guerra n.17/21, 06100 Perugia, Tel. 075 54 11, Fax 075 541 26 69, aslumbria1@postacert.umbria.it.

Il Responsabile per la protezione dei dati può essere contattato alle sedi aziendali o via email all'indirizzo dpo@uslumbria1.it.

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2, viale Donato Bramante n. 37, 05100 Terni, Tel. 0744 20 41, Fax 0744 303 639, PEC aslumbria2@postacert.umbria.it.

Il Responsabile per la protezione dei dati può essere contattato alle sedi aziendali o via email all'indirizzo dpo@uslumbria2.it.

I dati personali che la riguardano sono trattati per le finalità connesse con i programmi di screening sulla base dell'art. 6 par.1 lett. e) (esecuzione di un compito di interesse pubblico) e della deroga dell'art. 9 par. 2 lett. g) e h) del Regolamento UE 679/2016.

Nei programmi di diagnosi precoce (screening oncologici) l'individuazione delle persone che possono essere invitate dal programma avviene attraverso l'utilizzo di archivi già esistenti (anagrafe assistiti) e di altre banche dati (laboratorio, radiologia, anatomia patologica, endoscopia digestiva, colposcopia, schede di dimissioni ospedaliere) utili per individuare i cittadini che hanno già fatto gli stessi esami (Pap-test, test HPV, ricerca del sangue occulto nelle feci, colonscopia, mammografia).

Per il completamento del percorso diagnostico i dati potranno essere poi comunicati a strutture dell'Azienda USL Umbria 1 ed a strutture sanitarie ed ospedaliere che collaborano con le Aziende USL.

Al suo Medico di Famiglia viene comunicato solo il dato riguardante l'invito e l'eventuale Sua adesione allo screening.

I dati non saranno diffusi né trasferiti al di fuori dell'Unione Europea.

I dati personali collegati alle attività di screening saranno conservati secondo quanto previsto dal "massimario di scarto".

Lei ha diritto in ogni momento di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'oblio degli stessi o la limitazione del trattamento o il diritto di opporsi al trattamento oltre al diritto alla portabilità dei dati, fatto salvo il diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo.

Ulteriori informazioni sulla privacy policy aziendale e questa informativa, anche nelle sue versioni aggiornate ed estese, sono disponibili sui siti aziendali ai seguenti indirizzi:

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1: www.uslumbria1.it/ - sezione privacy

Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2: www.uslumbria2.it/ - sezione privacy.

Programma regionale di informazione
per la prevenzione del tumore del collo dell'utero

promosso da



Regione Umbria

Assessorato alla Salute
e alle Politiche Sociali

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE

in collaborazione con



USL Umbria 1



USL Umbria 2



Se hai un'età compresa tra i 30 e i 64 anni

ADERISCI

OGNI 5 ANNI

all'invito che ti rivolge la tua Azienda Unità Sanitaria Locale per l'esecuzione del test di

SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO



Regione Umbria



USL Umbria 1



USL Umbria 2

PENSA ALLA TUA SALUTE

LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

Il tumore del collo dell'utero è il primo tumore che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce come sicuramente causato da un'infezione virale dovuta a Papilloma Virus umano (HPV).

Che cosa sono i Papilloma Virus (HPV)

Sono un gruppo di virus molto diffusi, ne esistono più di 120 tipi; più di 40 tipi provocano infezioni dell'apparato genitale (principalmente collo dell'utero e vagina) e alcuni fra questi possono causare tumori, soprattutto del collo dell'utero, a partire da alterazioni cellulari che nella maggior parte dei casi regrediscono spontaneamente, mentre in una piccola percentuale possono progredire fino a diventare un tumore invasivo.

Come si trasmettono i Papilloma Virus

I Papilloma Virus si trasmettono con i rapporti sessuali, anche non completi. L'uso del preservativo riduce ma non impedisce la trasmissione dei virus, in quanto questi possono essere presenti anche in parti di pelle non protette dal profilattico.

PER SAPERNE DI PIÙ

puoi recarti presso il Consultorio più vicino

LO SCREENING

Il programma di prevenzione del tumore del collo dell'utero si realizza attraverso l'effettuazione di un semplice esame che consente di identificare eventuali lesioni precancerose e di intervenire, in modo poco invasivo, molto prima che queste si trasformino in tumore.

L'infezione da HPV è più diffusa nelle donne giovani e tende a regredire spontaneamente entro 1-2 anni dal contagio. È stato dimostrato che se l'infezione persiste tende a progredire e può provocare lesioni cellulari precancerose.

ALLE DONNE DI ETÀ COMPRESA TRA 30 E 64 ANNI È OFFERTO IL TEST PER LA RICERCA DEL DNA DI PAPILOMA VIRUS UMANO, CHIAMATO TEST DI SCREENING CON HPV PRIMARIO.

La regolare esecuzione del test ogni cinque anni permette di ridurre notevolmente la probabilità di avere un tumore del collo dell'utero.

Il programma di screening, attivo dal 1999, ha raggiunto in Umbria risultati in linea con gli standard nazionali garantendo alle donne coinvolte un percorso di qualità in tutte le sue fasi.

Tuttavia le attività di screening non possono escludere in assoluto l'eventualità che si verificano casi di tumore, per questo è importante rivolgersi al proprio medico di fiducia nel caso di sintomi tra un test di screening e l'altro.

Se hai dubbi parlane con il tuo medico di famiglia oppure telefona al Consultorio o ai Centri Screening Aziendali.

IL PERCORSO

L'invito

La donna riceve un invito ad effettuare il test presso il Consultorio più vicino al luogo dove abita, con possibilità di modificare l'appuntamento.

Il test di screening

Il test consiste nel prelievo, eseguito da una ostetrica, tramite una spatola e uno spazzolino monouso, di alcune cellule di sfaldamento dal collo dell'utero; il materiale cellulare viene posto in un contenitore con del liquido di fissaggio. L'esame non è doloroso e non espone a nessun pericolo. Il risultato del test viene comunicato per posta. Se è negativo, poiché l'esame è molto efficace nell'individuare la presenza del virus, la donna viene invitata a fare un nuovo test HPV di screening dopo 5 anni.

L'approfondimento

Qualora il test risulti positivo, il *Laboratorio Unico di Screening* sottopone il campione già prelevato ad esame citologico senza necessità di richiamare la donna.

Se l'esame citologico risulta anomalo la donna viene invitata a sottoporsi a colposcopia (esame di approfondimento che permette la visione ingrandita del collo dell'utero tramite uno strumento ottico) che sarà prenotata da operatori del Centro Screening Aziendale.

Se, invece l'esame citologico non è anomalo, la donna verrà invitata a ripetere il test HPV dopo 1 anno, poiché la grande maggioranza delle infezioni si risolve spontaneamente.

Nella maggior parte dei casi, un test anomalo non significa avere un tumore del collo dell'utero, ma che sono presenti alterazioni curabili in maniera semplice e non aggressiva.

Il percorso di cura

Nel caso in cui dagli accertamenti emergano patologie, il centro di colposcopia prende in carico la donna eseguendo i trattamenti necessari, di solito ambulatoriali, ed i successivi controlli periodici programmati.

È importante rispettare i controlli programmati, proposti alla giusta scadenza. Solo in questo modo la prevenzione sarà efficace.